

Firenze 18/07/2026

A Presidente della Regione Toscana
Dr. Eugenio Giani

E p.c. Assessore al Diritto alla Salute e alla Sanità
Regione Toscana Dr.ssa Monia Monni

Assessore all'Economia, Attività Produttive, Agricoltura
Regione Toscana Dr. Leonardo Marras

Comm. Straord. alla PSC Dr. Giovanni Filippini
Comm. Straord. Regionale alla PSC Dr. Giorgio Briganti

Segretari OO.SS Intersindacale Medica e Veterinaria
Segretario Nazionale FVM-SIVeMP Dr. Aldo Grasselli

OGGETTO: Peste Suina Africana e criticità dei Servizi Veterinari della Regione Toscana.

Negli ultimi giorni ha destato clamore la notizia del focolaio di Peste Suina Africana (PSA) rinvenuto in un allevamento di suini situato presso il Comune di San Marcello Piteglio (PT), con l'abbattimento di circa 100 capi suini e la conseguente adozione da parte dell'Autorità Competente delle misure restrittive per la Zona di Protezione e la Zona di Sorveglianza previste dalla Normativa Comunitaria: la PSA sembra al momento inarrestabile e nelle ultime settimane abbiamo assistito ad un'accelerazione dell'avanzamento del fronte della malattia (oltre 20 chilometri in linea d'aria), con il riscontro di nuove positività passate dai cinghiali dei boschi della Garfagnana a quelli della montagna Pistoiese.

Da quanto è stato possibile leggere nella stampa, il prossimo 22 luglio si terrà un nuovo incontro tra i componenti dell'Unità di Crisi Locale, il commissario straordinario alla PSA Dr. Filippini e presumibilmente il neo-commissario regionale Dr. Briganti, per fare il punto della situazione ed adottare tutte le misure stabilite dalla Normativa che prevede, tra le altre cose, l'ampliamento delle zone di restrizione di I, II e III livello, con l'inevitabile inserimento di altri Comuni in ciascuno di questi livelli, avvicinandosi sempre di più alle città di Pistoia e di Prato.

L'adozione di questi ulteriori provvedimenti determinerà un aggravio delle attività da svolgere da parte dei veterinari ufficiali dei Servizi Territoriali, caratterizzati da una cronica carenza di personale e verosimilmente la situazione non permetterà il corretto svolgimento di quanto richiesto se non con l'ausilio di un importante sforzo supplementare da parte di tutti gli operatori delle U.F. vicine che ancora una volta saranno chiamati con il loro extra-lavoro a surrogare a tali carenze: a questo proposito basta sottolineare come la U.F. SPVSA Pistoiese e Val Di Nievole abbia attualmente in servizio per la Sanità Animale solo tre veterinari di cui due di ruolo ed uno a contratto assunto proprio per l'emergenza PSA (erano sette all'inizio del 2020 in tempi sicuramente più tranquilli) e la U.F. SPVSA Prato un solo veterinario di ruolo (erano due).

Sembrerebbe quindi opportuno, se l'intenzione non è quella di scrivere pagine di provvedimenti che rimarranno gioco forza solo sulla carta, affrontare con il Commissario Straordinario alla PSA ed il neo Commissario Regionale, oltre che le modalità di adozione di questi provvedimenti, anche la difficile situazione veterinaria regionale, caratterizzata da criticità croniche che questa organizzazione sindacale denuncia da anni senza purtroppo riuscire ad ottenere un tangibile riscontro.

Si fa, tra le altre cose, particolare riferimento a:

- carenza cronica di personale veterinario: nonostante le numerose segnalazioni effettuate da questa OO.SS. la situazione regionale rimane fortemente critica visto che in ogni Azienda mancano numerosi dirigenti di tutte le discipline veterinarie (Sanità Animale o area A, Igiene Degli Alimenti di Origine Animale o area B e Igiene Degli Allevamenti o area C). A tale proposito per la disciplina dell'area B e dell'area C nessuna Azienda USL ad oggi ha richiesto l'attivazione di concorsi a tempo indeterminato (se non in forma start-smart), le Aziende USL Toscana Nord Ovest e Toscana Sud Est hanno attivato concorsi a tempo determinato (solo per titoli) attualmente fermi ad ESTAR, mentre la graduatoria di area A scadrà il prossimo 17 dicembre e le poche assunzioni (riferite a turn-over degli anni scorsi ad oggi mai sostituiti) procedono molto a rilento: per la sola Sanità Animale abbiamo quindi ancora pochi mesi per cercare di rimpinguare gli organici;
- mancata attivazione da parte di alcune Aziende USL, a distanza di anni dalla loro definizione, degli obiettivi prestazionali incentivati (OPI) previsti dal CCNL area Sanità 2019-2021, dalla Delibera GRT n. 959/2024 e

dalla Delibera GRT n. 268/2025: nel caso specifico, vista la grave carenza di personale ed in attesa delle assunzioni necessarie, è sicuramente opportuna l'immediata adozione di OPI finalizzati ai controlli per l'emergenza mediante l'utilizzo dei fondi del D. Lgs n. 32/2021, che dovrebbero essere già stati accantonati dalle Aziende così come previsto dalla Delibera GRT n. 959/2024, utilizzabili perciò senza provocare alcun aggravio dei bilanci aziendali;

- mancato svolgimento delle procedure concorsuali per la nomina di vari Direttori di U.O. da anni ferme presso ESTAR, tra cui spiccano le U.O. di Sanità Animale dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest e dell'Azienda Centro, cioè di quelle strutture deputate al controllo ed alla gestione di questa emergenza: provvedere celermente allo svolgimento dei concorsi e alla nomina dei Direttori, oltre che rispettare quanto previsto dal CCNL, significherebbe dare coerenza al sistema, tutela ai professionisti ed il giusto riconoscimento economico a coloro che, in un momento come questo, si trovano a gestire le responsabilità di dover firmare provvedimenti che determinano inevitabilmente un impatto economico e sociale;
- assenza del Veterinario Regionale così come previsto dal D. Lgs n. 136/2022: tale figura, che deve garantire un processo decisionale e gestionale rapido ed efficace a livello centrale, regionale e locale mediante l'attivazione delle unità di crisi ai tre diversi livelli, è stata istituita con il Decreto del Presidente della G.R.T. n. 10231 del 12/05/2026, ma ad oggi non è stato pubblicato alcun bando e di conseguenza tale ruolo rimane di fatto vacante.

Fatta l'analisi della situazione, oltre ad una forte amarezza per la situazione regionale che poteva essere sicuramente mitigata da politiche sanitarie diverse, sorge il dubbio che la Peste Suina Africana, a cui altre Regioni hanno dedicato ben altre risorse, sia probabilmente considerata in Regione Toscana una specie di fissazione del mondo veterinario (così come anche altre patologie come la tubercolosi bovina, l'influenza aviaria HPAI, etc.) ed il contenimento della sua espansione, al di là delle parole di circostanza, riscuota di fatto ben poco interesse: se ciò corrispondesse al vero sarebbe però corretto informare di questo gli operatori del Settore Alimentare, che vedono a forte rischio gli investimenti economici fatti nelle loro aziende per eventuali blocchi commerciali degli animali vivi e dei loro prodotti (spesso di alto pregio e conosciuti in tutto il mondo), gli operatori dei Servizi Veterinari, che da anni si prodigano con le poche risorse a disposizione per cercare di contenere la diffusione di una patologia che sembra in realtà preoccupare solo loro, ed i livelli Sanitari superiori quali il Commissario Straordinario alla PSA e lo stesso Ministero della Salute, assumendosi la responsabilità di rendere partecipi tali Istituzioni delle difficoltà della Regione Toscana.

Se così invece non fosse siamo giunti al momento di dare risposte immediate e concrete (sperando di non essere ormai in ritardo) che possano aiutare a rallentare l'avanzamento della malattia, prevedendo, oltre la nomina di un Commissario Regionale, le azioni che permettano, se non di eliminare nel breve periodo le difficoltà operative derivanti dalle criticità descritte, almeno di mitigarne le conseguenze.

Preme inoltre sottolineare come questa OO.SS., ben consapevole della difficile situazione economica generale che non permette voli pindarici, abbia da mesi chiesto un incontro in Regione per approfondire le problematiche veterinarie e ricercare una prospettiva di lavoro che non sia sempre e solo emergenziale: come sempre siamo aperti al confronto in una Regione che fino ad oggi lo era ugualmente sempre stata (ma che a dire il vero negli ultimi tempi sembra esserlo molto meno), per cui rinnoviamo l'invito e rimaniamo in attesa di un gentile riscontro, convinti che i cittadini della Regione Toscana, i veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione, gli operatori del settore agro-alimentare, le loro famiglie e tutti gli altri portatori di interesse meritino al più presto una risposta decisa alla PSA e nel medio termine una politica veterinaria regionale adeguata ai loro bisogni.

Si allegano infine le lettere inviate nelle scorse settimane alle Direzioni dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest e Centro dai rispettivi segretari aziendali FVM-SIVeMP, prima della nuova emergenza legata alla positività nell'allevamento suino di Pistoia, che già puntualmente delineavano a livello locale le criticità descritte: il blocco dell'avanzata della PSA comincia senza ombra di dubbio anche dalla risoluzione di queste criticità che al momento non hanno avuto nessuna risposta.

Cordiali saluti.

Il Segretario Regionale FVM-SIVeMP

